

IL FIORINO

00185 ROMA

9

VIA PARIGI 11

DIR. RESP. LUIGI D'AMATO

4 MAR. 1982

ton sull'argomento dei uffici DELLA STAMPA - MILANO
L'ECO DELLA

Attraverso il mantenimento di un elevato
ritmo di produzione petrolifera

Gheddafi accusa i sauditi di volere la rovina della Libia

PARIGI — Il colonnello Gheddafi ha dichiarato che l'Arabia Saudita è «il nemico numero uno dell'Islam della nazione araba e in particolare del popolo libico che essa cerca di affamare».

In un discorso pronunciato in occasione del quinto anniversario della «proclamazione del potere del popolo», in Libia diffuso dall'agenzia Jana Gheddafi ha ripreso i suoi attacchi contro «i regimi reazionari arabi» e in particolare contro l'Arabia Saudita colpevole di avere, «su istigazione dell'amministrazione americana, scatenato una guerra economica per affamare i popoli libico, algerino, kuwaitiano e nigeriano».

«Sommergendo il mercato di eccedenze petrolifere e vendendole a prezzi irrisori l'Arabia Saudita ha mostrato nel modo più chiaro il suo

schierarsi con Israele e gli Stati Uniti contro i popoli di cui il petrolio costituisce l'unica risorsa», ha detto Gheddafi.

Intanto la British National Oil Co. ha proposto di ridurre i prezzi del greggio del Mare del Nord di 4 dollari al barile, portando il parametro «forties» a 31 dollari al barile. Lo riferiscono fonti dell'industria. Il nuovo prezzo, che entrerà in vigore dal 1° marzo, resterà congelato fino a fine giugno: in altre parole non sarà soggetto alla consueta rinegoziazione del secondo trimestre, né alla riapertura di negoziati nel caso di mutamenti di prezzo degli altri tipi di greggio.

Secondo analisti del settore una riduzione di queste dimensioni, inattesa dagli esperti, spingerà i paesi Opec ad abbassare i loro prezzi.